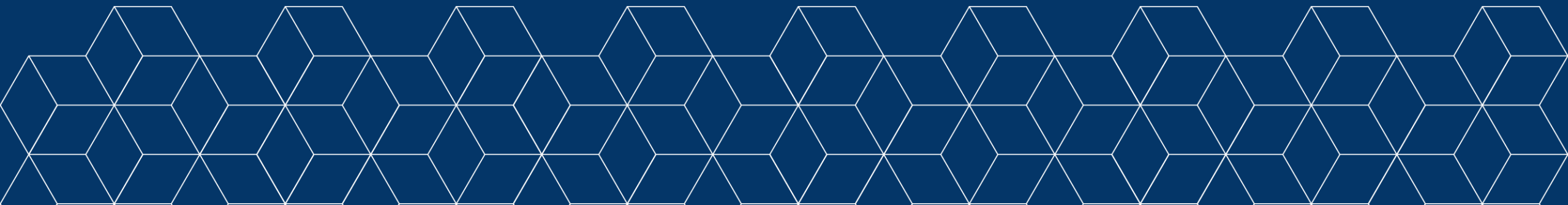


Sabina Polidori

**Rigenerare attraverso la cura:  
persone, imprese (for profit e non profit) e sostenibilità sociale, ambientale e economica**

*Cura come leva trasformativa per coesione sociale, rigenerazione territoriale e sostenibilità integrata*

Narni, 11 ottobre 2025





1. La cura, una prospettiva critica?
2. Patrimonio culturale e ambientale come ecosistema di beni comuni
3. Laboratorio formativo: dal sistema fungino ai modelli relazionali
4. Democrazia e solitudine. Vulnerabilità sociale, politica, cura e comunità
5. In carcere, Oltre il carcere
6. "Vie di fuga"
7. Donne mediterranee tra cura, emancipazione e tradizione
8. Sociologia sotto attacco? Diritti professionali, riconoscimento sociale e resistenze epistemiche
9. Riviste in Festival: Sociologia classica contemporanea
10. Welfare di comunità e di prossimità: esperienze a confronto
11. Sicurezza sociale e percezione
12. Costellazioni sociologiche nell'educazione e nella cura
13. Tempi della storia, incertezza, biografia
14. Relazioni di cura: donne, stereotipi intersezionali e welfare
15. Il servizio sanitario: settore a rischio?
16. *Per una teoria sociologica della sessualità umana*
17. Sicurezza sociale e qualità della vita
18. *Verso un'economia della cura*
19. Sovraindebitamento e usura: norme, vulnerabilità e inclusione
20. Dialogo che cura: pratiche finlandesi per la coesione, l'ascolto reciproco e la partecipazione democratica
21. Immagini in relazione
22. Come gli algoritmi e l'IA stanno cambiando le nostre relazioni
23. Sunstainability: sperimentazione di modelli di inclusione sostenibili e personalizzati
24. L'abitare tra cura, etica e responsabilità



## temi del festival (2/7)

25. **Dati di parte. Pratiche di giustizia, cura e resistenza attraverso l'informazione**
26. *Lontane dalla paura*
27. **Laboratorio aperto: *La fortuna di poter raccontare***
28. **Pratiche di cura, giovani e attenzione allo spazio urbano**
29. **Conflittualità contemporanee tra nuove propagande e processualità digitali**
30. **L'intelligenza immaginale**
31. **Il valore del cibo nella società contemporanea in relazione all'aspetto psicosociale nell'adolescenza**
32. **Tra università e scuola: la cura del dato e del metodo per saperi e società sostenibili**
33. **Le scuole di sociologia in Italia**
34. **Cura e sostenibilità. Tra declino del dibattito pubblico e gap generazionale**
35. **Salute sessuale e stigma: esperienze di cura in contesti di fragilità**
36. **Beni comuni per una sostenibilità forte**
37. ***Sostenibilità e sviluppo sostenibile. Una lettura transdisciplinare***
38. **Intelligenza ecologica ed intelligenza emotiva in ambito ESG: case study Energy Solutions**
39. **Violenze di genere in tempo di guerra**
40. **AI, relazioni umane e futuro**
41. ***AI and Me***
42. ***La regola che cambia le regole (Mimesis)***
43. **Cura e biografie delle/dei caregiver familiari**
44. **Ripensare la città, ripensarsi cittadini: riscoprire i patti di collaborazione**
45. **Giovani, salubrità dell'ambiente reale e spazio digitale**
46. **Persone, imprese, cura e sostenibilità ambientale**
47. **Travel Blues in concerto**
48. **Omaggio a Franco Ferrarotti: Quale sociologia**





### 1. Analisi delle parole chiave più frequenti

Dalla nuvola di parole emergono con forza termini come:

- **Cura:** centrale e trasversale, appare in moltissimi titoli.
- **Sostenibilità:** ambientale, sociale, relazionale.
- **Società:** come spazio di relazione, vulnerabilità e trasformazione.
- **Giovani:** protagonisti di pratiche urbane, educative e digitali.
- **Relazioni:** umane, algoritmiche, di cura.
- **Welfare:** di prossimità, comunitario, sanitario.
- **Digitale:** IA, algoritmi, propaganda, spazio urbano.
- **Donne:** mediterranee, caregiver, vittime di violenza.
- **Ambiente:** reale, percepito, come bene comune.
- **Biografie:** come chiave interpretativa del vissuto e della cura.

### 2. Cluster tematici

Ecco una possibile **organizzazione tematica** dei 48 eventi:

- ◆ **Cura e relazioni**
  - La cura, una prospettiva critica?
  - Relazioni di cura
  - Cura e biografie dei caregiver
  - Dialogo che cura
  - Pratiche di cura e spazio urbano
- ◆ **Sostenibilità e beni comuni**
  - Beni comuni per una sostenibilità forte
  - Sostenibilità e sviluppo sostenibile
  - L'abitare tra cura, etica e responsabilità
  - Patrimonio culturale e ambientale
- ◆ **Tecnologia e società**
  - Algoritmi e IA
  - AI, relazioni umane e futuro
  - Intelligenza immaginale
  - Intelligenza ecologica ed emotiva

### ◆ **Giovani e educazione**

- Giovani e spazio digitale
- Il valore del cibo nell'adolescenza
- Tra università e scuola
- Le scuole di sociologia in Italia

### ◆ **Donne e giustizia sociale**

- Donne mediterranee
- Violenza di genere in tempo di guerra
- Lontane dalla paura
- Stereotipi intersezionali

### ◆ **Welfare e salute**

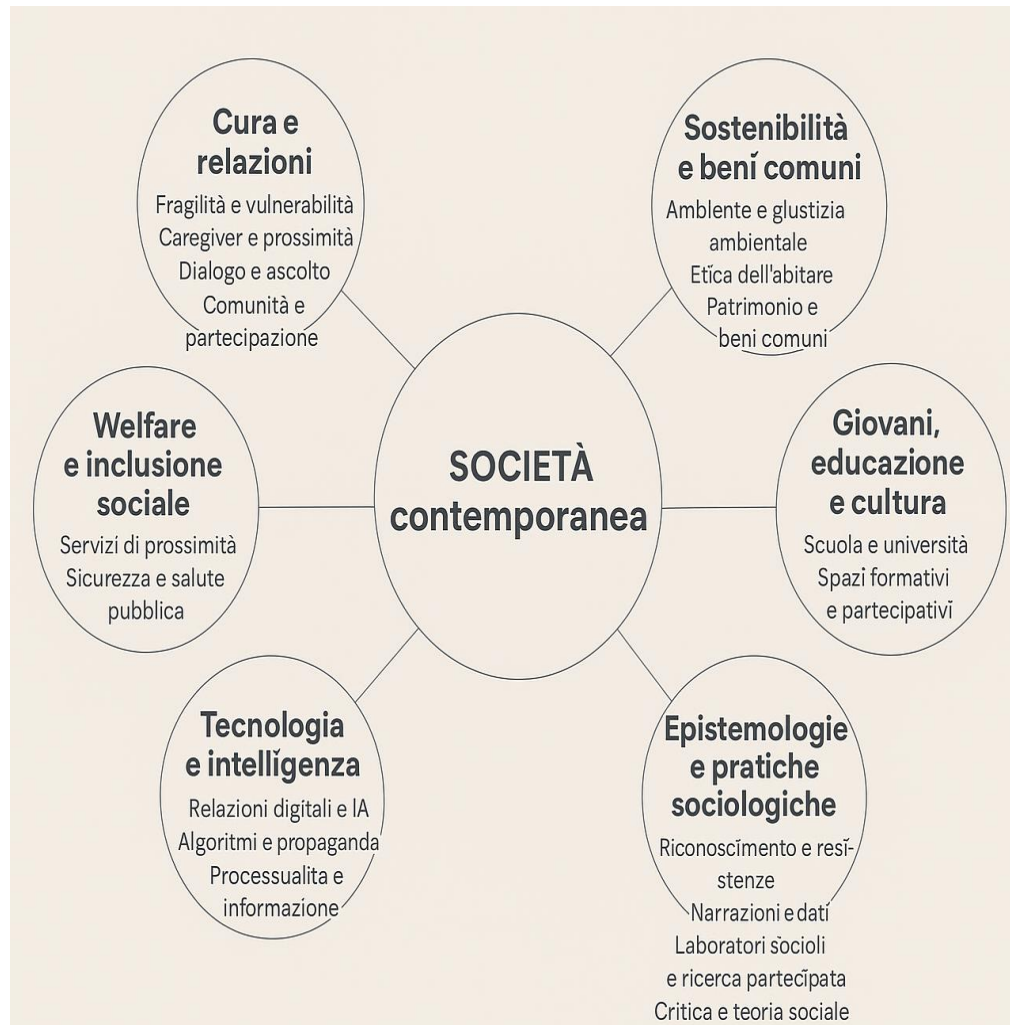
- Welfare di prossimità
- Il servizio sanitario
- Salute sessuale e stigma
- Sovraindebitamento e usura

### ◆ **Epistemologie e pratiche**

- Dati di parte
- Sociologia sotto attacco?
- Quale sociologia (omaggio a Ferrarotti)
- Immagini in relazione



### Mappa concettuale



Fonte: Elaborazione Polidori, ottobre 2025

#### 1. Centro: SOCIETÀ CONTEMPORANEA

È il punto di partenza e il nodo connettivo: indica il contesto complesso e dinamico in cui si intrecciano le dimensioni della cura, della sostenibilità, dell'educazione, del welfare, della tecnologia e della riflessione sociologica sociale, politica, di policy.

Approccio transdisciplinare.

#### 2. CURA E RELAZIONI

Rappresenta la dimensione umana e relazionale della società:

- Fragilità e vulnerabilità → attenzione alle persone e alle biografie.
- Caregiver e prossimità → pratiche di supporto e responsabilità condivisa.
- Dialogo e ascolto → coesione sociale.
- Comunità e partecipazione → costruzione di reti solidali.

#### 3. SOSTENIBILITÀ E BENI COMUNI

Dimensione etica ed ecologica:

- Ambiente e giustizia ambientale → equilibrio tra uomo e natura.
- Etica dell'abitare → rispetto degli spazi e del territorio.
- Patrimonio e beni comuni → risorse condivise e responsabilità collettiva.

#### 4. WELFARE E INCLUSIONE SOCIALE

Aspetto istituzionale e di cura collettiva:

- Servizi di prossimità → welfare territoriale.
- Sicurezza e salute pubblica → benessere diffuso e prevenzione.
- Inclusione → contrasto alle disuguaglianze e allo stigma.

#### 5. TECNOLOGIA E INTELLIGENZA

Nuove forme di relazione e conoscenza:

- Relazioni digitali e IA → impatti sull'identità e sulla comunicazione.
- Algoritmi e propaganda → rischi di manipolazione informativa.
- Processualità e informazione → media, dati e trasparenza.

#### 6. EPISTEMOLOGIE E PRATICHE SOCIOLOGICHE

La riflessione critica e il metodo di osservazione:

- Riconoscimento e resistenze → analisi dei poteri e delle disuguaglianze.
- Narrazioni e dati → intreccio tra ricerca qualitativa e quantitativa.
- Laboratori sociali → sperimentazione partecipata.
- Critica e teoria sociale → interpretare e trasformare la realtà.



L'analisi dei titoli e contenuti, visualizzata anche nella nuvola di parole, evidenzia una convergenza tematica attorno a **quattro nuclei concettuali**: la cura come paradigma, la sostenibilità come orizzonte, le relazioni come tessuto sociale e la vulnerabilità/fragilità come sfida epistemica e politica.

### 1. La cura come paradigma trasformativo

La parola "cura" domina il lessico del festival, declinata in molteplici forme: relazioni di cura, biografie dei caregiver, cura urbana, cura epistemica, cura del dato. In linea con l'etica femminista della cura (Paperman), la cura è intesa non solo come pratica assistenziale, ma come **principio generativo** di coesione sociale, riconoscimento e giustizia. È una postura relazionale che attraversa le pratiche artistiche, le politiche pubbliche, le esperienze comunitarie e le epistemologie situate.

### 2. Sostenibilità come orizzonte relazionale

La sostenibilità è declinata in chiave **forte e transdisciplinare**: ambientale, sociale, generazionale, informativa. I titoli parlano di *sunstainability*, *beni comuni*, *cura del dato*, *gap generazionale*, *intelligenza ecologica*. La sostenibilità non è solo obiettivo, ma **processo relazionale**, che implica corresponsabilità, equità e capacità di ascolto. È anche una sfida metodologica, come mostrano le esperienze di dialogo finlandese e le pratiche di giustizia informativa.

### 3. Relazioni e interdipendenze

La centralità delle **relazioni** è evidente: umane, algoritmiche, comunitarie, educative. Il festival esplora come le tecnologie (IA, algoritmi, intelligenza immaginale) stiano ridefinendo le relazioni sociali, sollevando interrogativi su agency, riconoscimento e co-costruzione del significato. Le relazioni sono anche spazio di cura, come nei laboratori urbani, nei percorsi educativi e nei dispositivi narrativi. La relazione è il luogo dove si genera senso, si costruisce fiducia e si abita la vulnerabilità.

### 4. Vulnerabilità e giustizia sociale

Molti eventi affrontano la vulnerabilità: sovraindebitamento, stigma, violenza di genere, carcere, solitudine democratica. La cura diventa qui **pratica di resistenza**, come nei progetti di reinserimento penale, nelle esperienze artistiche e nei percorsi di emancipazione femminile. La vulnerabilità è anche epistemica: richiede una sociologia capace di ascolto, di restituzione e di posizionamento critico.



## temi del festival (7/7)

**Nodi teorici** che ritengo cruciali:

- L'**etica della cura** come fondamento relazionale e politico (Tronto, Paperman);
- Il **welfare generativo** e il **secondo welfare** come cornici per leggere le esperienze comunitarie;
- L'**economia civile** come paradigma per la corresponsabilità;
- Le **epistemologie situate** come critica alla neutralità del dato e valorizzazione del vissuto (Haraway, Harding);
- La **sociologia visuale e narrativa** come strumento di restituzione e coinvolgimento.

*“La cura come prospettiva critica”* – mostra come la cura:

- **interroghi le relazioni** tra individui, istituzioni e territori;
- **ridefinisca il concetto di valore**, includendo dimensioni sociali, ambientali e biografiche;
- **trasformi le politiche pubbliche**, orientandole alla prossimità, alla giustizia e alla co-produzione;
- **reformuli il ruolo delle imprese**, chiamate a generare impatto e non solo profitto;
- **ricomponga le fratture** tra sapere esperto e sapere vissuto, tra dati e storie, tra tecnica e sensibilità.

In questo quadro, la cura diventa **orizzonte politico e culturale**: una logica pubblica che implica responsabilità, ascolto, reciprocità e giustizia. È ciò che consente di **rigenerare** legami, territori, istituzioni e modelli di sviluppo.



## Tema 02

### Imprese responsabili (for profit) e organizzazioni dell'economia sociale (non profit): convergenza nella cura (1/2)

La rigenerazione sociale e ambientale passa anche attraverso il ruolo di **attori economici plurali**.

- Da un lato, le **imprese for profit socialmente responsabili** adottano modelli ESG, promuovono inclusione, investono in sostenibilità ambientale e relazionale.
- Dall'altro, le **organizzazioni dell'economia sociale e solidale** – cooperative, imprese sociali, fondazioni, consorzi territoriali – operano per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
- Entrambe contribuiscono alla **cura dei territori**, alla **coesione comunitaria**, alla **transizione ecologica e sociale**.

Le esperienze presentate al Festival – e molte altre presenti sul territorio - mostrano **convergenze operative e valoriali**:

- *Sustainability*: modelli personalizzati di inclusione.
- *Intelligenza ecologica ed emotiva*: approcci integrati ESG.
- *Beni comuni per una sostenibilità forte*: pratiche di governance condivisa.



**Imprese generative e responsabilità sociale: paradigmi convergenti**

Le **imprese for profit responsabili** e le **organizzazioni dell'economia sociale** condividono una tensione verso la **generatività**, intesa come capacità di trasformare relazioni, attivare capacità e generare valore condiviso.

Il concetto di **impresa generativa** proposto da **Andrea Granelli\*** supera la CSR tradizionale, armonizzando profitto e beneficio sociale.

**Patrizia Cappelletti e Davide Lampugnani\*\*** definiscono la **generatività sociale** come capacità di innovazione che trasforma le relazioni sociali e attribuisce agency alle soggettività vulnerabili.

**Maria Concetta Rizzo\*\*\*** propone il paradigma dell'**economia civile** come base per imprese generative, capaci di integrare sostenibilità, impatto e valore relazionale.

**Stefano Zamagni** sottolinea che l'economia civile mira a **civilizzare il mercato**, ponendo al centro reciprocità, bene comune e gratuità.



\*[www.agranelli.net](http://www.agranelli.net)

\*\*Articolo su Rivista Impresa Sociale [[www.rivist...sociale.it](http://www.rivist...sociale.it)]

\*\*\*Economia civile per imprese generative – Next Legal [[www.mariac...arizzo.com](http://www.mariac...arizzo.com)]

- Rigenerare significa **riconoscere le soggettività**, le biografie, le fragilità.
- La cura non è solo assistenza, ma **riconoscimento, emancipazione, giustizia sociale**.
- Le esperienze presentate al Festival mostrano come la cura possa essere **pratica trasformativa**:
- Donne mediterranee tra cura, emancipazione e tradizione*
- Cura e biografie dei caregiver familiari*
- Salute sessuale e stigma*
- Violenze di genere in tempo di guerra*
- Le biografie diventano **dispositivi di comprensione e restituzione**, capaci di attivare agency e visibilità.

#### Riferimenti teorici:

Paolo Jedlowski (2025) – *Il tempo intimo della biografia*, Mimesis

Howard S. Becker (2007) – *Telling About Society*, University of Chicago Press



La sostenibilità non è solo ambientale: è **sociale, economica, relazionale**.

- Il Festival propone una lettura **forte e integrata** della sostenibilità, come processo che coinvolge:
- **le persone** (diritti, equità, inclusione),
- **i territori** (cura dell'abitare, beni comuni, rigenerazione),
- **le economie** (modelli circolari, responsabilità sociale, impatto).
- La sostenibilità sociale implica **coesione, giustizia, partecipazione**.
- Quella ambientale richiede **cura dei paesaggi, transizione ecologica, governance condivisa**.
- Quella economica si fonda su **valore relazionale, impatto generativo, economia civile**.

- La **sostenibilità sociale** non si limita alla redistribuzione: implica **giustizia relazionale, partecipazione democratica, cura delle differenze**.
- La **sostenibilità relazionale** riguarda la qualità dei legami, la fiducia, la capacità di co-cooperare, co-programmare e co-progettare.
- In questa prospettiva, la cura diventa **infrastruttura sociale** che sostiene la coesione, la resilienza e l'innovazione sociale.
- Le pratiche di **amministrazione condivisa**/dei beni comuni (Labsus) e le esperienze di **dialogo trasformativo** (modello finlandese) mostrano come la sostenibilità si costruisca **nelle relazioni**.



La cura non si limita all'ambito della salute, ma rappresenta un principio che attraversa e connette le diverse dimensioni del benessere: personale, sociale, relazionale, ambientale e istituzionale. Essa si muove all'interno di una visione di **ecologia integrale** – come indicato da Papa Francesco (2015)\* – dove “tutto è interconnesso”. E ogni forma di vita è legata alle altre in una rete di responsabilità reciproca.

La cura si manifesta come **attenzione responsabile** verso l'altro e verso il mondo, e si concretizza in pratiche quotidiane e sistemiche di ascolto, prossimità, accompagnamento, co-produzione e corresponsabilità. Intesa in senso ampio, diventa una **chiave di lettura e di azione** per affrontare le sfide della contemporaneità: dalla giustizia sociale alla sostenibilità ambientale, dall'inclusione al diritto alla conoscenza.

È proprio in questa prospettiva che la cura si configura come un **dispositivo generativo e trasformativo**: capace di orientare le politiche pubbliche, le tecnologie, il welfare e le relazioni verso modelli più equi, partecipativi e rigenerativi.





La cura è **generativa** perché produce valore sociale: genera relazioni, fiducia, senso di appartenenza, coesione e responsabilità condivisa. Attiva risorse latenti nelle persone e nelle comunità, valorizza le biografie e le competenze informali, e crea spazi di prossimità dove il benessere non è solo individuale, ma collettivo.

È **trasformativa** perché modifica i contesti in cui si esercita: cambia le pratiche, i linguaggi, le strutture organizzative e le politiche. La cura, quando assunta come principio guida, può trasformare il welfare da sistema prestazionale a sistema relazionale, le tecnologie da strumenti di controllo a strumenti di emancipazione, le politiche pubbliche da dispositivi normativi a processi partecipativi.

In sintesi, la cura genera legami e senso, e trasforma le relazioni di potere, le modalità di governance e gli orizzonti di sostenibilità. È un approccio che non si limita a riparare, ma che **attiva, rigenera e orienta**.

La cura, oltre ad essere multidimensionale, può essere assunta come **approccio sistemico** capace di generare trasformazioni nei contesti sociali, istituzionali e ambientali. Non si limita a rispondere a bisogni, ma attiva processi di cambiamento, costruisce legami, redistribuisce potere e orienta le pratiche verso modelli inclusivi e sostenibili.

In questa prospettiva, la cura diventa una **categoria epistemologica, etica e politica**, che guida l'azione pubblica, la progettazione sociale, l'innovazione tecnologica e la produzione di conoscenza. Per renderla operativa, è necessario dotarsi di strumenti co-partecipativi, dispositivi di governance collaborativa e metodologie di valutazione capaci di cogliere gli impatti generativi delle pratiche.



Come rendere operativa la cura?

**Strumenti e approcci per rendere operativa la cura**>>Per tradurre il principio della cura in pratiche concrete e sistemiche, è necessario attivare strumenti co-partecipativi, dispositivi di governance inclusiva e metodologie integrate:

### **Strumenti e pratiche operative**

- **Co-design e co-programmazione:** co-progettazione condivisa tra istituzioni, ETS, imprese e cittadini.
- **Laboratori territoriali:** spazi di sperimentazione sociale e attivazione comunitaria.
- **Dispositivi di prossimità:** servizi e presidi orientati alla relazione e all'ascolto.

### **Metodologie di analisi e valutazione**

- **Analisi quantitativa e qualitativa integrata:** lettura dei bisogni, impatti e trasformazioni.
- **Valutazione di impatto sociale, civile trasformativa\***: per valutare gli effetti **generativi** delle pratiche di cura, con attenzione alla **qualità delle relazioni**, all'**attivazione delle comunità**, alla **redistribuzione del potere** e alla **sostenibilità sociale**. La VIS orienta le politiche pubbliche e l'economia sociale, promuovendo **apprendimento collettivo** e **accountability democratica**
- **Indicatori multidimensionali:** sostenibilità sociale, ambientale, relazionale.

### **Governance e policy**

- **Governance collaborativa e multilivello:** coinvolgimento attivo di attori pubblici, privati e civici.
- **Amministrazione condivisa:** modelli di gestione basati su sussidiarietà orizzontale.
- **Piani territoriali della cura:** integrazione tra welfare, sostenibilità e partecipazione.



La cura può essere pensata come **infrastruttura invisibile** che tiene insieme persone, imprese (for profit/non profit), persone e territori-comunità.

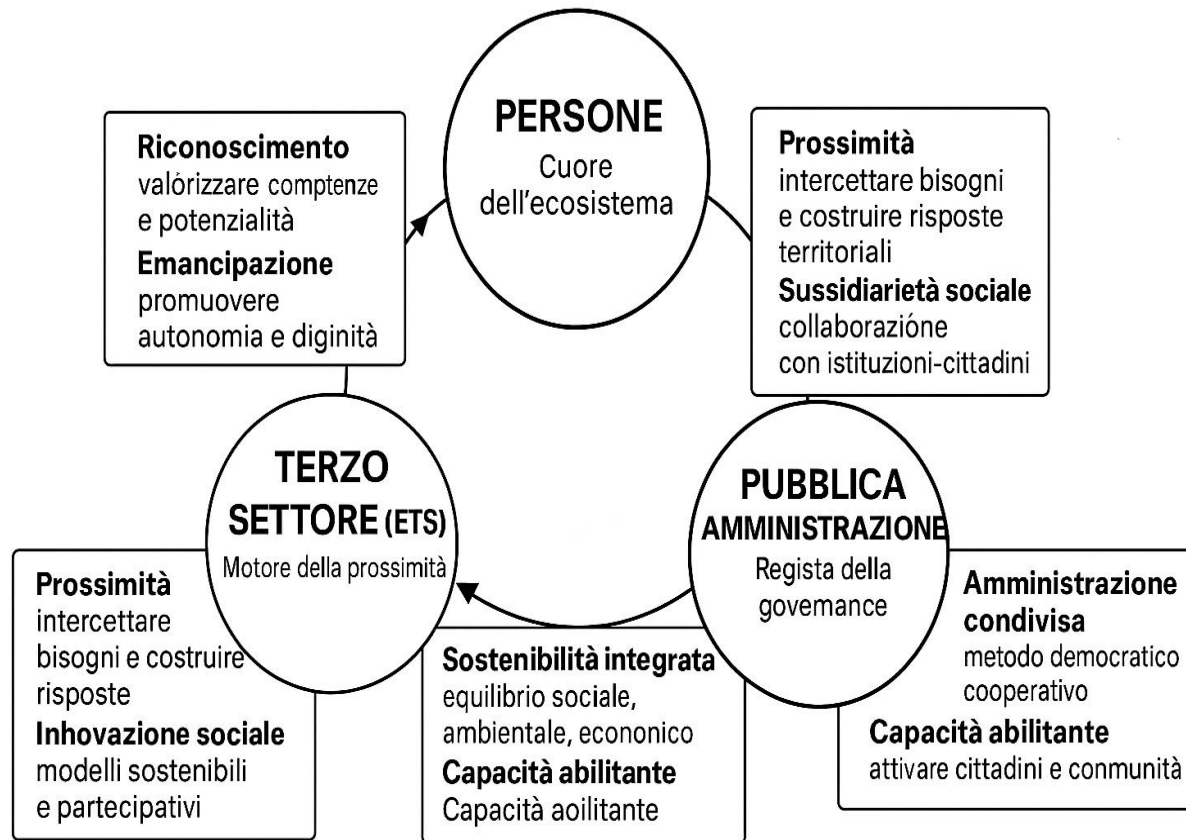
Un **ecosistema della cura** è un modello integrato dove:

- le persone sono riconosciute nella loro dignità e vulnerabilità/fragilità;
  - le imprese (profit e non profit) agiscono con responsabilità sociale e generatività;
  - i territori sono rigenerati attraverso pratiche condivise e sostenibili;
- Questo ecosistema si fonda su **relazioni di fiducia**, modelli co-compartecipativi (del «**co-**»), **valore condiviso** (trasformativo e generativo)
- La sostenibilità forte non è solo ambientale: è **sociale, relazionale, economica e culturale**.
  - Rigenerare non è solo riparare: è **immaginare futuro**, costruire possibilità, attivare comunità.



## Verso un ecosistema della cura e di una economia della cura (2/2)

### ECOSISTEMA DELLA CURA



### Ecosistema della cura e politiche pubbliche

Un sistema relazionale che integra **Persone, Terzo Settore e Pubblica Amministrazione**, connesso a politiche pubbliche abilitanti per costruire **policy co-partecipate**.

### Perché è importante?

- **Cornice abilitante:** le politiche pubbliche garantiscono risorse, regole e continuità.
- **Legittimazione e trasparenza:** assicurano equità e accountability nei processi.
- **Capacità generativa:** trasformano bisogni in soluzioni condivise
- **Innovazione democratica:** favoriscono co-progettazione e governance collaborativa.
- **Impatto sistemico:** permettono scalabilità e sostenibilità nel tempo.

### Leve strategiche

- **Welfare generativo**
- **Amministrazione condivisa**
- **Sostenibilità integrata**



Per rendere **operativo l'ecosistema della cura** e collegarlo alle politiche pubbliche, serve un approccio strutturato che trasformi il modello teorico in pratiche concrete. **Passaggi chiave:**

### 1. Definire la governance collaborativa

- Creare **tavoli permanenti** tra PA, ETS e comunità.
- Alleanza e normalizzare approcci **co-partecipativi**.
- Stabilire **indicatori condivisi** per monitorare impatti sociali e ambientali.

### 3. Costruire capacità abilitanti

- Formazione congiunta per PA, ETS e cittadini su **co-design** e **governance partecipativa**.
- Creare **hub territoriali** per facilitare reti e scambio di competenze.
- Sviluppare **piattaforme digitali** per trasparenza e partecipazione.

### 2. Attivare strumenti normativi e finanziari

- Utilizzare **fondi pubblici e privati** in logica integrata (es. PNRR, fondi sociali europei).
- Prevedere **incentivi per innovazione sociale** e pratiche di prossimità.
- Introdurre **regolamenti comunali per l'amministrazione condivisa**.

### 4. Integrare politiche pubbliche

- Allineare l'ecosistema con **piani strategici nazionali, locali** (welfare, inclusione, sostenibilità) e **UE**.
- Inserire **obiettivi di corresponsabilità** nei documenti di programmazione.
- Promuovere **valutazione di impatto sociale** per orientare le decisioni

### 5. Monitoraggio e apprendimento

- Implementare **sistemi di monitoraggio civico** e **open data**.
- Valorizzare **feedback delle comunità** per migliorare le policy.
- Diffondere **buone pratiche** e modelli replicabili.





## Verso un ecosistema della cura e di una economia della cura (4/4)

Lo vediamo quotidianamente nelle nostre città: l'egoismo costruisce muri, sbarra le porte, giudica. Soprattutto, ci impedisce di pensare l'umano e di renderci conto delle gravi condizioni in cui versa la nostra casa comune.

Nel «dizionario dell'egoismo» la parola «cura» è voce muta, morta. Bisogna che questa parola torni a risuonare forte e chiara, vibrante di possibilità. All'economia della globalizzazione che porta all'egoismo occorre sostituire l'economia della cura, perché la vita è un viaggio comunitario premuroso e la cura è un urgente invito a un cambio di prospettiva e di postura dell'essere.

La cura ci invita a osare una transizione, a ripensare il mondo come luogo dell'umano e dell'incontro. Ci invita a responsabilizzare il senso, il compito, della nostra esistenza, plasmando il nostro essere.

## Bibliografia, riferimenti utili

- Becker, H. S. (2007). *Telling About Society*. University of Chicago Press.
- Bruni, L., & Zamagni, S. (2004). *Economia civile. Efficienza, equità, felicità*. Il Mulino.
- Haraway, D. (1988). Situated knowledges: The science question in feminism and the privilege of partial perspective. *Feminist Studies*, 14(3), 575–599.
- Harding, S. (1991). *Whose Science? Whose Knowledge? Thinking from Women's Lives*. Cornell University Press.
- Jedlowski, P. (2025). *Il tempo intimo della biografia*. Mimesis.
- Paperman, P. (s.d.). *Interventi e saggi sull'etica femminista della cura*. Profilo Université Paris VIII.
- Tronto, J. C. (1993). *Moral Boundaries: A Political Argument for an Ethic of Care*. Routledge.



# Grazie per la condivisione!

[s.polidori@inapp.gov.it](mailto:s.polidori@inapp.gov.it)



[www.inapp.gov.it](http://www.inapp.gov.it)